

Dott. Massimo Mangialavori

Caso di *Erigeron canadensis* (7)

Rutilia, 45 anni, è una donna atletica che mi sembra particolarmente attenta nel dare un'immagine di prestanza fisica: si presenta in studio con una elegante tuta da ginnastica e una giacca a vento griffata di una ben nota marca di accessori sportivi.

Nonostante ciò il tono della voce, la vivacità dell'eloquio e la postura un po' troppo spavalda si stemperano progressivamente nel corso della visita.

Rutilia dice di venire in visita su consiglio di un'amica, di cui però non vuole farmi il nome. Mi aspetto, quindi, un minimo di conoscenza relativa ad un percorso omeopatico e resto alquanto stupito quando, dopo avermi sciorinato poche parole, si aspetta una mia risposta.

*** “Ho una serie di problemi ... e glieli posso dire tutti in una volta.

Ho visto tanti medici fino ad ora e non posso dire di essere rimasta soddisfatta.

Quello che mi tormenta di più è che ho delle infiammazioni vaginali di frequente e delle perdite di sangue fuori dal ciclo, anche subito dopo l'ovulazione. Poi ho delle candidi recidivanti ... quasi continuamente, specie se mangio troppi dolci. Poi sono allergica al Nickel e a diversi profumi. Poi soffro di dermatite seborroica.

Ho anche un abbassamento alla vescica ... per cui se faccio salti o corse perdo un po' di urina ... e questo non me lo posso proprio permettere. Io sono un tipo molto sportivo!

Spesso mi dimentico quello che devo fare ...

Direi che detto tutto”

Rutilia sembra restare stupita dalla mia richiesta di maggiori informazioni su ognuno degli argomenti che mi ha esposto:

** Le infiammazioni (vaginali) sono iniziate prima di avere figli: ho avuto il primo sui 28 anni e già da parecchio prima avevo questi problemi e ogni PAP che mi facevano fare era sempre infiammato. Mi hanno fatto 2-3 diatermocoagulazioni ... ma non mi pare che i miei problemi siano cambiati molto. Poi **durante le gravidanze ebbi delle grosse emorragie**: la prima al 6° mese e la seconda al 3° mese. In tutti e due i casi mi dissero che una minaccia di aborto ... avevo il collo dell'utero sanguinante, mi hanno fatto parecchie terapie che non conosco e poi sono andata a posto.

Poi mi fecero un'altra coagulazione dopo il primo parto ed altre 2 dopo il secondo parto e l'ultima fu qualche anno fa ... ma non ho risolto i miei problemi.

Sembra proprio che il mio collo sia molto fragile e basta un minimo contatto, anche durante i rapporti o se faccio sforzi ... tipo sollevare qualcosa di pesante o fare movimento senza il mio solito allenamento ... allora sanguino molto.

Poi prima del ciclo questi sanguinamenti sono abbondanti e da qualche mese durano fino all'arrivo del flusso ... tanto che ultimamente ho difficoltà a riconoscere di che sangue si tratta ... e devo usare un'assorbente di quelli grossi perché vado avanti tanto e quando sanguino così **HO SEMPRE UN FORTE MAL DI SCHIENA IN ZONA LOMBOSACRALE ... E POI SE FACCIO UNO SFORZO APPENA MAGGIORE L'INDOMANI MI VIENE UNA PERDITA ABBONDANTISSIMA.**

§ Sono rosse all'inizio, come quando c'è una ferita, poi marroncine quando si riduce ... come una ferita che non guarisce più (???)

Non le dico quanti ginecologi abbia cambiato ... ma le terapie alla fine sono le stesse ... mi consigliano di tagliare il collo dell'utero!"

Rutilia assume un'espressione terrea. Le domando spiegazioni in merito al *tagliare*:

** “Forse Lei non si rende conto: **mi vogliono togliere un PEZZO DEL MIO CORPO** alla stessa maniera in cui ... che ne so ... tagli via una parte di mela bacata e ti mangi il resto ...

Ma che ... è questa la **MEDICINA!**?”

Rutilia trattiene a stento il pianto. Dopo una pausa le domando se vuole dirmi altro:

** “Poteva capitare che sanguinassi durante un rapporto ... a me piace farlo come se fossi un maschio ... se non è una cosa forte non sento un gran che ...

Ma dopo la gravidanza ho iniziato a sanguinare anche senza rapporti ... e man mano che vado avanti si accorcia il periodo tra un mestruo e l'altro.

E ora quando succede ho sempre mal di schiena ... che per me significa che ESISTE UN COLLEGAMENTO.

E a tutti medici a cui l'ho detto non interessa AFFATTO!

§ MI VIENE PRIMA NELLA ZONA LOMBARE E POI NELLA ZONA SACRALE ... GLI STESSI DOLORI CHE EBBI CON LE EMORRAGIE IN GRAVIDANZA ...

§ Una pesantezza che mi mancano le forze ... e ora non ce la faccio a fare uno sforzo ... che sanguino ...

§ Arriverò che anche se non mi stanco mi capiteranno le perdite ... prima succedeva solo facendo lavori pesanti in casa ... ora anche se faccio quelli leggeri ...”

Detto questo resta a lungo in silenzio e sembra molto a disagio. Poi aggiunge spontaneamente:

*** “Io sono sempre stata anemica, solo quest'anno per la prima volta sono normale dopo le cure che mi ha suggerito la mia erborista e quest'anno non mi sono ammalata molto: non ho più le continue faringiti e bronchiti ...

Sono stata meglio in genere. Ma il problema del collo dell'utero rimane ...

In ogni caso è stata una ERBORISTA che mi ha curato qualcosa che da anni non hanno curato i medici ... Lei capisce che fiducia possa avere?”

Le domando se accusi altri problemi:

*** “A volte mi fanno male le caviglie ... quando succede non mi

sento di muovermi e devo stare ferma sdraiata. Ho iniziato con la prima gravidanza, prima ero un atleta e non mi ammalavo mai!

§ Mi capita solo se cammino a lungo e di conseguenza ora ho forti dolori anche alle ginocchia e alla anche. Il mio osteopata dice che è per colpa della mia postura e di come cammino male di conseguenza ...

§ Non saprei proprio come descrivere quel dolore ... posso dire una cosa che sembra mi si strappi il piede dalla gamba?

§ Ora mi capita sempre i fine settimana facendo i lavori di casa ... ho sempre avuto una signora che mi aiuta in casa ... io non sono affatto una persona molto domestica ... io devo muovermi e fare sport. Ma il fine settimana non ho nessun aiuto in casa ... io non sono di quelle persone come mia madre e altre donne considerano femminili quelle operazioni domestiche ...

IO NON MI ACCORGO DI STRESSARMI e di colpo comincio a stare male e mi vengono meno le forze.

Io non sopporto per niente bene la stanchezza, forse esagero ma quando succede mi sento male ...

Io non andrei mai a letto, ci sarà tempo DOPO per riposare per sempre ... e poi il giorno faccio fatica ad alzarmi ... ma anche da piccola facevo i compiti di sera ...”

Dopo una lunga pausa le faccio notare che mi ha parlato di problemi *vaginali* e volevo essere sicuro si riferisse solo a quanto mi ha esposto:

*** “Niente affatto ... mi viene spesso prurito e poi bruciori e poi arrossamenti. E allora li curo con una pomata di Clotrimazolo e cerco di evitare di metterla all'interno altrimenti ora se mi tocco poi sanguino ...

§ La prima volta mi successe dopo la prima gravidanza e proseguii fino a che il bimbo aveva 18 mesi e mi dissero che era un fungo e che era tipico dei diabetici. Ma io non sono mai stata diabetica e non lo è nessuno a casa mia ... ma da allora se esagero con i dolci, oppure con la cioccolata o la birra, mi viene subito prurito e sfoghi come dei funghi. Anche nel corpo e nella schiena.

Quella che mi fa male più di tutti é la birra ... ma anche se mangio troppi dolci per qualche giorno di seguito ...
MA IO SONO UNA O NIENTE O TANTO ...
E i dolci mi servono perchè danno energia!

E poi non posso usare quasi tutti profumi, specie quelli dolci. Quelli asciutti, da uomo, mi danno meno fastidio all'olfatto ...

§ Mi viene uno strano prurito e mi gratto ... e mi dura un po' e la pelle mi diventa ruvida ...

§ Da giovane mi veniva quasi sempre una cosa sulla pelle prima del ciclo e mi dovevo grattare tantissimo. Dopo le gravidanze mi è passato ... ma mi riempio facilmente di lividi se urto anche minimamente ...

Poi sono piena di capillari nelle gambe e ho problemi di circolazione nella parte bassa (del corpo) ... mi sembra di essermi gonfiata qua e non bevo più latte perché mi provoca maggiori gonfiori addominali ...”

Le domando qualcosa sul suo rapporto con il cibo:

** “Se sono nervosa o se mangio *male* mi viene subito la nausea ...

§ Non posso mangiare la roba grassa e se mangio il salame é come la cioccolata ed ho reazioni cutanee e poi divento ancora più stitica ... e appesantita ...

Quando avevo 9 anni mi ammalai al fegato e da allora mi dicono che ho un fegato ingrossato ...

Se non digerisco bene allora vomito o mi viene diarrea ... difficilmente ho acidità ...

Devo mangiare una cucina semplice e genuina, ma che abbia sapore ...

§ Già da piccola mia madre mi diceva che volevo mangiare come loro e che invece delle caramelle che piacciono a tutti i bambini io volevo la cioccolata fondente, quella amarissima.

Mangiavo più carne io del mio papà ... e tuttora mi nutro di molte proteine animali § mi piacciono e mi fanno pure bene!”

Rutilia sembra innervosita e le domando se ci sia altro che mi vuole dire.

Lei resta in silenzio e fa un cenno di negazione con il capo.

Dopo un'altra lunga pausa le faccio presente che mi pare di capire che *la* o *le* gravidanze siano state esperienze possibilmente complicate. Le chiedo chiarimenti in merito:

** “La prima tutto a posto fino al 6° mese ma poi mi sono stancata perché avevo i muratori in casa e feci degli troppi sforzi ...

Il giorno prima (di partorire) feci una lunga passeggiata in montagna ... avevo bisogno di scaricarmi ma mi facevano molto male le caviglie già da diversi mesi (???) e non riuscivo quasi a camminare. Ero stanca e nervosa e nessuno mi aiutava in casa ... e chinandomi sentii come uno strappo al basso ventre e mi accorsi che ero piena di sangue ...

Non mi potevo alzare e non riuscivo a fare la pipì e nemmeno ad andare di corpo e mi venne anche una colica renale.

Al 7° mi si abbassò la pancia e il dottore mi consigliò di farmi aiutare ... non ero dilatata ... ma solo abbassata la pancia ... e feci bene a non dargli retta perché alla fine arrivai 10 giorni dopo il termine. Se sentivo lui mio figlio sarebbe nato settimino! Ma persi molto molto sangue ... tanto che il primario sospettò che non si fossero accorti di una placenta previa ...

Nella seconda ebbi un'emorragia nel 3° mese ... dopo un rapporto ma senza alcun dolore. La bimba stava benissimo e non erano distacchi di placenta: era tutto perfettamente a posto. Solo poi si accorsero che il problema veniva dal collo dell'utero ... ma feci fatica a riprendermi perché avevo spesso mal di schiena.

Una mia amica mi aveva dato una pomata a base di arnica ma ogni volta che la mettevo poi mi sentivo uno straccio!

Tutte e due ebbi contrazioni all'utero per 9 mesi e mi sembrava sempre di dovere partorire. Quando poi partorii davvero non mi resi quasi conto perché quei dolori li avevo sempre ... ma perdevo sempre molto sangue.

Dimenticavo che nella seconda mi dilatavi un mese prima del

parto ...”

Mi dice con tono orgoglioso:

“Li ho allattati fino al terzo mese!”

Domando qualcosa sul menarca:

* “Avevo 13 anni e venivano sempre lunghe e abbondanti. Ora durano solo 6 giorni invece di 8-9 come in passato.

§ Ho quasi sempre dei coaguli grossi e scuri ma non é uguale tutti i mesi ...

Da ragazza avevo dei fortissimi dolori alle ovaie e molte volte non riuscivo ad andare nemmeno a scuola ... facevo persino fatica a camminare con quei dolori perchè mi si bloccavano proprio le articolazioni delle anche ...”

Detto questo Rutilia sembra piuttosto stizzita:

** “Adesso basta però ... Le sto raccontando tutta la mia vita. Sono stata da tanti medici fino ad ora ma NESSUNO mi ha mai fatto tutte queste domande. Sono davvero informazioni utili o a Lei piace chiacchierare?”

Le faccio notare che non mi ha ancora detto nulla della presunta allergia al Nickel:

** “E’ vero ... ma è Lei che mi fa distrarre con tutte queste domande!

§ Sin da bambina ogni tanto mi compaiono delle macchie sulla pelle ... che non c’entrano niente con quelle che Le dicevo ... e che venivano prima del ciclo.

Ho delle cose di fianco al naso, che si spellano e fanno prurito ... poi qui dove iniziano i capelli ... sia sulla fronte che dietro (occipite, ndr).

Adesso non si vedono perchè uso regolarmente un minimo di pomata al cortisone e le tengo a bada così.

Mio marito ha voluto che facessi degli esami e mi dicono che sono allergica al Nickel ... ma io uso gli orecchini da quando sono

ragazza e pure l'orologio di metallo e non ho MAI avuto una reazione ...

§ Secondo me sparano a casaccio oppure dicono la stessa cosa a tutti ...”

Rutilia mi appare sinceramente esasperata per cui preferisco interrompere il nostro primo colloquio, dopo più di un'ora e mezzo di consultazione e mi annoto di affrontare in seguito il problema del possibile prolasso vescicale e delle occasionali difficoltà di memoria.

Se non avessi visto in precedenza altri casi di Erigeron dai quali mi è stato possibile farmi un'idea di massima del loro comune comportamento di fronte ai medici, molto probabilmente non solo di fronte al sottoscritto, avrei avuto difficoltà a riconoscere questo rimedio in prima battuta.

In letteratura sono ben noti i sintomi emorragici che, nonostante la tendenza ad una certa fragilità epatica non giustificano necessariamente - anche nella mia esperienza - l'intensità, la pervasività e il senso di minaccia che ho ritrovato in tutti i casi di Erigeron trattati con successo.

Diversamente da Millefolium anche i pazienti precedenti non sembravano affatto incuranti delle perdite ematiche.

Diversamente da Arnica, Erigeron sembra collezionare consulto medici che regolarmente disattende e a cui fa ricorso con una apparente paradossale richiesta di aiuto: *conyza canadensis* ci va anche troppo spesso e precocemente dai dottori, quasi collezionasse figurine che non attaccherà mai nel suo album. Infatti, senza nulla togliere alle competenze di chi lo consiglia in ambito non convenzionale o senza la laurea in medicina, Erigeron sembra alla ricerca di una negazione del suo disagio attraverso una svalutazione del dottore, una maggiore valutazione di chi medico-non-è, una supervalutazione delle sue convinzioni di essere afflitto da malanni che solo lui capisce.

Un altro tema particolarmente interessante, quanto trasversale ai rimedi simili ad Arnica, è il difficile rapporto con la genitorialità: riscontriamo ovvie differenze pertinenti alla sfera ostetrica, al doversi fare carico del peso di questa esperienza con una corporeità spietatamente femminile. Nel caso di Erigeron, rispetto ad altri simili ad Arnica, la genitorialità è ricercata quasi a titolo dimostrativo, nonostante la consapevolezza dei gravi disagi che comporta. Solitamente le pazienti Erigeron affrontano spavalamente la gravidanza, noncuranti degli ovvi consigli del medico e persino del suo entourage, non di rado esprimendo una sorta di auto-distruttività che mette a rischio non solo la propria vita. Come ho scritto questo profilo di personalità emerge dalle mie osservazioni, non è frutto dei risicati sintomi della sezione mind, nè di quel poco che possiamo leggere in alcune materie mediche. Le mie prime prescrizioni efficaci si sono basate principalmente sui cosiddetti sintomi locali, storici e inerenti al soma. Solo l'evidenza di quanto accomunava quei pazienti mi ha permesso di ipotizzare qualcosa di più sul comportamento comune di Erigeron, delle sue angosce, delle sue modalità di negazione.

Non intendo affatto esprimere una critica al proving di Burt, semmai suggerire che tanti rimedi della nostra materia medica sono stati studiati poco, altri male, altri ancora, però, proprio grazie al proving si dimostrano per quello che sono. I profili neganti, poco comunicativi, particolarmente sospettosi, in difficoltà nel farsi avvicinare, solo per citare alcuni esempi, penso che ovviamente si palesino soprattutto nella sperimentazione omeopatica. In questi casi i proving risultano necessariamente più ricchi nella sintomatologia somatica, ma questo non significa che quello che non si vede sia meno importante di quello che luccica.

Nella mia esperienza è la clinica di più casi trattati con successo, e che presentano temi comuni, che può farci meglio da guida nel cercare di definire il loro profilo di personalità.

Un'altra piccola osservazione in merito che mi è stata utile in molte altre occasioni: i pochi sintomi repertoriali nella sezione mind descrivono una *cheerfulness*, interessante proprio perchè sintomo.

Probabilmente nel proving questo comportamento compariva in seguito all'espressione di una ritrovata funzione corporea in precedenza percepita come critica: come una buona minzione dopo una disuria o la scomparsa di un dolore dentale. Probabilmente questa cheerfulness (allegria) è stata riportata come *sintomo*, quando forse quel paziente aveva ben poco da ridere o da dimostrarsi distonicamente di buon umore.

Spesso i rimedi relativamente sconosciuti per il loro profilo di personalità presentano pochi sintomi repertoriali e, tra questi, un particolare e discutibile buon umore. Una sintomatica allegria che proprio non ci sta con il resto del quadro. Parecchi rimedi conosciuti per una strategia negante o per una scarsa compliance con il medico sono riportati proprio così in letteratura. La similitudine di una difficile, risicata comunicazione.

Ultimo, ma non per importanza, ho osservato in Erigeron la tendenza all'alcolismo, piuttosto che altre dipendenze. Un dato che non mi risulta in letteratura e di cui i pazienti che ho trattato accennano incidentalmente o come possono. Rutilia non ne parla in prima battuta ma il problema verrà a galla solo dopo alcuni incontri.

Alcuni sintomi di Rutilia

SGT - Generalia; Motion; exertion, physical; desires(22)

SGT - Mens; Exercise; physical; amel.(37)

SGT - Genitalia; Female; obstetrics; delivery, parturition; during(94)

SGT - Mens; Boaster, braggart(30)

SGT - Genitalia; Female; leucorrhea; general; chronic(11)

SGT - Membra; Extremity pain; drawing pains; drawing p.; ankles(63)

SGT - Genitalia; Female; menses; metrorrhagia; general; pregnancy, during(29)

SGT - Genitalia; Female; menses; metrorrhagia; clotted, coagulated(55)

SGT - Mens; Dependency, addiction; alcoholism, dipsomania(144)
SGT - Generalia; Motion; exertion, physical; amel.(55)
SGT - Genitalia; Female; leucorrhea; general; exercise, during(7)
SGT - Genitalia; Female; leucorrhea; general; exercise, during;
exertion agg.(3)
SGT - Genitalia; Female; menses; metrorrhagia; general; exertion,
after(15)
SGT - Facies; Face; eruptions; itching; forehead(7)
SGT - Cutis; Skin; ecchymose(70)
SGT - Generalia; Food and drinks; rich food; fats and rich food;
aversion(69)

Altri interessanti anche se non presenti esattamente come riportati:

SGT - Genitalia; Female pain; general; ovaries; left; pain in, with;
hip(1)
SGT - Mens; Anger, irascibility; tendency; pain; about(29)

Meritevole di attenzione che Erigeron, Arnica e Millefolium
compaiono molto vicini in questo esempio di analisi repertoriale:

Suggerisco Erigeron Q1 che Rutilia assume per qualche giorno per
poi manifestare uno spotting di sangue rutilante. Consiglio di
interrompere il rimedio e ci risentiamo dopo alcuni giorni, passati i
quali, le perdite ematiche scompaiono.

Nei giorni successivi Rutilia accusa nuovamente i suoi dolori alle
caviglie che non scompaiono assumendo un placebo, mentre
riprendendo il rimedio la sintomatologia migliora nel giro di una
settimana. Ci accordiamo per proseguire con due assunzioni
settimanali in quanto è Rutilia stessa a non volere interrompere le
gocce sostenendo di avvertire “ ... queste gocce qualcosa mi
fanno di sicuro e mi sembrano pure migliori di quanto mi aveva
dato l'erborista ...”

Ci rivediamo dopo circa 3 mesi dal primo incontro, dopo una sua precisa richiesta di anticipare il nostro appuntamento:

!! “La cosa che mi colpisce di più è che mi sento molto meno stanca di prima. Mi sembra impossibile che quelle gocchine possano fare questo ... ma ci devo pensare.

§ Credo che evidentemente sbloccano qualcosa dentro di me ... perchè poche gocce non possono funzionare come una medicina. Nemmeno di quelle dell'erborista!

§ Non so se mi ci sia affezionata io ... o che altro ... ma per me contano i fatti!

A parte questo sono molto contenta per le mie perdite: sia quelle di sangue che quelle della Candida. Fino ad ora è quasi un mese che sono scomparse anche quelle bianche, non solo le rosse. Anche in questo caso DEVE essere il mio organismo che fa qualcosa ...”

Mi complimento per le sue osservazioni e concordo con lei. Anche io penso che sia il suo organismo che risponde. Le domando cosa del pensa del fatto che ora risponda in modo diverso:

** “E’ questo il punto. Qui non mi so dare una spiegazione ... ma mio padre che è farmacista molto scettico nei confronti dell’omeopatia e soprattutto un latinista mi ha citato un detto: *post hoc ergo propter hoc*. Ovviamente lui lo dice in senso critico, proprio per farmi capire che non necessariamente qualcosa che cambia è in relazione a quello che si pensa.

§ Io non lo so. Sono una persona molto razionale ma non posso evitare di vedere quello che vedo.

§ Spero che duri ... anzi no. Spero di continuare a migliorare”

Le domando cosa glielo potrebbe impedire:

** “Io penso che non ci sia nessuno più capace di noi stessi ... nel procurarci i guai come nel farceli passare. Ma deve succedere qualcosa che innesca questo meccanismo ... sia in un modo che nell’altro.

§ Io non so come mai sia stata più o meno sempre cagionevole sin

da bambina.

Penso di essere stata una sfida continua per mio padre che odia le medicine come me ... ma che doveva darmi più o meno sempre qualcosa perchè altrimenti non stavo bene. Lui è un vero salutista, uno sportivo, un amante della natura che ci portava a sciare e in montagna a funghi sin da bambini. Mia sorella ha raggiunto livelli molti alti nello sport. Io l'ho sempre praticato ma non so dire se la di sopra o al di sotto delle mie possibilità § nel senso che sono sicura di potere fare di più ... ma ogni volta che mi spingo un po' oltre poi la pago ...”

Chiedo se abbia notato altro nel corso di queste settimane:

!! “Sono migliorati i rapporti con il mio compagno.

§ Non so dire cosa sia successo ma faccio l'amore in un modo diverso ... mi sento proprio io che ho recuperato qualcosa di quando eravamo fidanzati. Non so come spiegarlo.

§ Lui è un vero atleta e ha molto bisogno di avere rapporti ... dice che dipende dal fatto che lo sport che pratica e il lavoro che fa gli fanno produrre molto testosterone. Io ho iniziato ad assecondarlo ... penso di essermi messa pure in competizione con lui per dimostrare che anche io so essere una donna forte ...

A dire il vero avrei preferito non avere subito dei bambini ... ma sono arrivati ...

Beh ... non è un discorso che mi piace fare ma ora che mi fanno così male i piedi (intende le caviglie) non possiamo più correre insieme e fare le passeggiate in montagna ... e io mi sono rassegnata a coltivare altri interessi.

Mi è sempre piaciuto lavorare il legno e mi sono iscritta a un corso di falegnameria. C'è un'altra donna ... non sono l'unica. Ma lei è chiaramente lesbica e ho un po' di difficoltà ad avvicinarla.

Non so nemmeno perchè Le sto raccontando queste cose ...”

Dopo un lungo silenzio le ricordo che al nostro precedente incontro mi aveva accennato a problemi di minzione involontaria:

* “Mi succede quando sono molto stanca. Se mi tengo un minimo

allenata ... anche solo con la ginnastica in casa ... non mi succede. Però ultimamente ho ridotto molto anche con quella e non è quasi più successo.

Avevo cominciato dopo il primo parto e l'ostetrica mi ha detto che dovevo fare ginnastica per il pavimento pelvico ... con tutta l'attività che ho sempre fatto! Ma lei diceva che non era l'attività giusta ... io non sapevo nemmeno che ci fossero dei muscoli in quella zona e nemmeno cosa fosse il pavimento pelvico. Che brutto termine ...”

Le domando come lo chiamerebbe lei:

** “Ma che siamo dallo psicologo? Che domande mi fa!

§ Poi un pavimento che cede non è una bella immagine, non Le pare? Che ne so ... una rete che si può riannodare o tendere ... ma che domande sono?”

Detto questo cambia discorso:

** “Mi ha contattato il mio ginecologo per fare un controllo ma gli ho detto che preferisco aspettare. Lui ha insistito ed è per questo che ho voluto anticipare il nostro appuntamento ...

Non so cosa fare, anche se sono molto tentata di fare il controllo visto che non sanguino più e mi sento molto bene ...”

Le dico che se non è un problema preferirei aspettare qualche altra settimana per verificare insieme i risultati della terapia:

!! “Va bene ... ma non posso aspettare troppo. Non ho nessuna voglia di farmi tagliare l'utero ... ma se proprio devo ... meglio prima che dopo.

Forse Lei l'avrà capito ... ma sono MOLTO spaventata anche se cerco di mascherarlo ...”

Le faccio notare che penso sia può che comprensibile una certa preoccupazione, semmai mi domando come mai debba mascherarla:

* “Bella osservazione. Ma non so risponderle. Forse non voglio. Forse non posso.

Ma di certe cose non si parla con tutti ...”

Detto questo resta a lungo in silenzio.

Le domando come vanno i disturbi alle caviglie:

* “Non lo so in realtà. Se non mi sforzo non mi fanno male e in questo periodo ho preferito dedicarmi ad altro. Però prima mi alzavo da letto che mi facevano male. ora no. Se uscivo senza le calze di lana pesanti tornavo a casa che muovevo i piedi a fatica ... mi sembravano inchiodati ... e come arrivava il dolore sembrava che poi dovessero cascare via ...”

Le ricordo che al precedente incontro mi aveva accennato a problemi di memoria ma poi non avevamo finito il discorso:

** “Ma Lei si annota proprio TUTTO, devo stare attenta a come parlo con Lei ...

Si è vero ... ma dipende dai periodi. Io aiuto mio padre e mio marito nella loro contabilità ... e in certi periodi mi SPAVENTO .. § magari sono lì che sto scrivendo qualcosa e mi perdo ... non so più che devo fare ... perchè sono lì. Oppure sto parlando con il commercialista e perdo il filo ... e poi non so nemmeno di che dovevo parlare: mi è successo più di una volta di chiamarlo al telefono e poi devo chiudere perchè non ricordo perchè ho telefonato ...

§ Mi sento una merda ... come se i miei ingranaggi fossero di burro ... anzi no, di fango ...”

Domando se abbia osservato se questi *periodi* coincidano con qualcos'altro. Rutilia arrossisce, resta un po' in silenzio e poi scuote la testa.

Preferisco non insistere.

Dopo circa altre 6 settimane Rutilia si fa visitare dal collega ginecologo che non riscontra più alcuna anomalia al collo dell'utero. Decidono di ripetere l'esame citologico che risulta ancora negativo.

Ricevo una telefonata entusiasta e di inaspettato ringraziamento, ma Rutilia mi comunica di dovermi parlare di qualcosa d'altro di "MOLTO SERIO" per cui richiede quanto prima un nuovo appuntamento:

** "Avevo scoperto qualche anno fa che mio marito mi tradiva. Fu allora che iniziai a bere davvero: prima era solo qualcosa che succedeva ogni tanto se dovevo fare qualcosa che mi metteva molto in difficoltà. Abbiamo faticato molto per superare il problema ... ma io dopo il primo parto non ne volevo sapere di avere rapporti e in fondo lui aveva anche un po' di ragione.

Proprio qualche giorno prima del test ho scoperto che non ha MAI interrotto con quella donna, quindi sono ANNI che vanno avanti ... e io che pensavo avessimo recuperato qualcosa. Stava pure ricominciando a piacermi e sentivo qualcosa ... che non era solo piacere sessuale ...

§ Ci sono rimasta di sale ... e invece di sanguinare dall'utero mi è tornato il sangue dal naso come quando ero una ragazzina. In questi ultimi giorni ho bevuto come non mai e una sera mio padre mi ha trovata ubriaca sul divano di casa ... erano diversi minuti che suonava alla porta e per fortuna lui ha le chiavi. I ragazzi erano fuori con il padre ...

§ Io non so quanto ho bevuto. MA MOLTO.

§ Da ragazza ho fatto anche uso per un po' di eroina ma non è la stessa cosa. I miei amici non mi capivano ... ma per me l'alcol è diverso ... non ti dà subito quella caduta delle pere, prima ti senti una forte e poi scivoli nel sonno. Per me è una cosa più dolce e meno artificiale ...

Ero SICURA che con tutto quello che avevo bevuto il test sarebbe stato micidiale e invece ...

§ Invece potrebbe essere un segnale che posso continuare a bere. Ma quando mi sono svegliata c'era mio padre e mi sono accorta che stava piangendo. Ho richiuso gli occhi perchè non riuscivo a sostenere quella cosa ... mi sarei messa a piangere anche io ...

Ho fatto finta di continuare a dormire e ho sentito mio padre che

pregava. PREGAVA capisce?!

§ Io non sapevo nemmeno che mio padre fosse credente! Non l'ho mai visto andare a messa e non abbiamo ricevuto un'educazione religiosa ... e lui pregava. Implorava.

§ Ho capito che era disperato. E ho capito ... forse da chi ho imparato a non mostrare cosa hai davvero dentro ...”

Rutilia trattiene il pianto.

** “Adesso basta, mi sto commuovendo.

Comunque ...

Sono molto contenta. Non mi aspettavo di stare meglio in così poco tempo: ho letto che le cure omeopatiche sono molto lunghe ... e se penso a cosa mi è successo in pochi mesi ... mi sembra ieri che ci siamo incontrati per la prima volta ...

Mi è tornato il fastidio alle caviglie ma ho rifatto gli esami del sangue e i miei valori del fegato sono scesi. Erano anni che non scendevano, non erano migliorati nemmeno dopo le cure dell'erborista ... anche se lei dice che è l'effetto di quello che mi ha suggerito e che ci vuole tempo per vedere l'effetto.

Ora che mi ha sistemato l'utero che ne dice di aiutarmi a smettere di bere?

Ho letto una massima in un tempio: *come in alto così in basso*.

Possiamo fare il contrario? Come in basso così in alto?

Anzi facciamo che partiamo dai miei piedi ... se si potessero sistemare le mie caviglie Le sarei davvero molto grata.

Per il resto non so ... ora il mio utero non piange più ... e non so quando avrò modo di testare i miei problemi ginecologici. Qualcosa mi dice che prenderò un periodo di pausa ... semmai ci metto un po' di stucco ...”

Per la prima volta Rutilia sorride.

Consiglio di proseguire con la Q2 che Rutilia assume per circa 4 settimane prima di accusare un peggioramento della motilità

articolare. Suggesto di interrompere il rimedio e dopo una decina di giorni non accusa più fastidi alle caviglie.

Decidiamo di proseguire facendo affidamento alla sua reazione al rimedio già assunto. A distanza di circa due mesi ricompare un “fastidio al risveglio ... e una specie di rigidità”. Suggesto di proseguire con una assunzione settimanale.

La transaminasi si normalizzano nel corso dei 4 mesi successivi. Nel frattempo Rutilia ha smesso di bere.

Ci rivediamo dopo circa 6 mesi dall'ultimo incontro. Trovo Rutilia aumentata di peso e con una nuova pettinatura molto più femminile. La tuta da ginnastica ha lasciato posto a un bel tailleur, le scarpe da ginnastica a un tacco molto elegante.

!! “Nemmeno a farlo apposta stasera esco con un gruppo di amiche ... che mi portano a caccia di maschi. Ovviamente si fa per ridere ... per ora non sono minimamente interessata all'argomento.

Ne ho già avuto abbastanza di chiarimenti con il maschile dopo avere parlato con mio padre. Ma è stato solo grazie al suo aiuto che sono riuscita a smettere di bere ...

Mi ha raccontato che anche lui ci era cascato dentro ed è stato solo grazie allo sport che ha smesso.

Io l'ho ascoltato. Penso capito e poi ringraziato.

Poi gli ho detto che forse io ho iniziato a bere ANCHE grazie al suo *sport* ...

Non sono sicura che abbia capito ma l'ho visto commuoversi davvero e mi ha pregato di smettere per lui.

Gli ho detto che preferivo farlo per tutti e due ...

Che Le posso dire ... ho ripreso a fare le mie passeggiate. Le caviglie non mi danno alcun problema. Sto mangiando sano ... ma quello che mi pare. E sto benissimo.

Gli esami del mio fegato e del collo dell'utero vanno bene.

Sa cosa ho detto al ginecologo?

Io penso che se l'utero avesse anche una testa sul collo si ammalerebbe di meno.

Lui dice che se fosse così non nascerebbero più bambini ...
Chissà chi ha ragione ...”

A distanza di più di 8 anni Rutilia non ha più avuto necessità di assumere il rimedio se non in occasione di qualche escursione molto impegnativa.

La risposta di prescrizioni acute per saltuari raffreddamenti è sempre stata buona, anche in occasione della prima ondata di Covid il rimedio ha dato ottimi risultati.